

soleri grandi: sopra uno San Rocho grande vestido d'oro, di legno, con uno putin vivo in forma di anzolo li monstrava la peste: in l'altro, over de sora, era San Zacaria propheta con certa significacion de . . . , in l'altro le 12 tribù et la virga de Aron et Moises davanti in zenochioni li deva l'inzenso col turibolo: nel quarto era quando Cristo andò al limbo a cavar li santi padri, et era fato
 25 il limbo con diavoli etc., poi do umbrele, soto le qual, in una era uno tabernaculo con una reliquia di San Niceto, et soto l'altro pur in uno tabernaculo su solereti d'oro il dedo de San Rocho; et prima erano assae batudi con arzenti in man et *etiam* torzi grossi a man 40 avanti le umbrele; sichè questa scuola si fe' grande honor, e el vardian, sier Zuan Calbo drapier, merita laude. Poi comenzono a venir li frati: primi Jesuati, poi San Sebastian e il resto juxta l'hordene suo, con frati aparati, con pianee et piviali et reliquie over arzenti in mano, et li frati Menori haveano assa' arzenti, tra li qual vidi el pe' di San Daniel d'arzenzo qual fo portato per uno ministro di Dalmatia, tolto da Durazo quando turchi l'hebbeno, insieme col dedo di la Madalena ch'è in San Marco in uno tabernaculo, et erano con questi frati, fratonzelli assae con arzenti; poi san Zane Polo con assae arzenti, et belli paramenti, tra le qual reliquie vidi la testa di sant' Orsola d'arzenzo; poi veneno li monaci per hordene, et quelli di san Zorzi Mazor portono arzenti che in le altre non portono, *videlicet*, reliquie in tabernaculi et altro; quelli di Santo Antonio e altri di San Salvador erano ben in ordine de reliquie in arzenzo, e assae qual altre fiate ho scritto, però non mi extendo; et quelli frati di Crosechieri con un grande osso di San Cristoforo, et li frati di Santo Mathia e San Michiel haveano uno solereto con molte reliquie et arzenti suso portato da 4. Poi veneno le 9 congregationi di preti, aparati con pianee e reliquie over calixi in mano, tra li qual vidi un pre' Zuan Bernardo, officia a . . . , con uno sempre vivo verde in man e uno San Marcheto rosso in zima, in segno viverà sempre San Marco; che fo bel veder, e lo portò misteriose a dispetto de' rebelli. Et la congregation di San Marcuola havia sopra uno solereto la man destra di San Zuane Batista, et drio la umbrella di veludo biavo fo di missier Memo doxe. Erano in man di diti preti molte belle reliquie in arzenzo che non le scriverò, *solum*
 25 * queste: il pe' di San Trifon, il brazo di Santo Agata, il pe' di San Zuane Crisostomo et il pe' di Santo Alexandro ch'è a Santa Catarina. Et una congregation

havia do ventoli tondi d'arzenzo, quali è et quella di Santo Anzolo havia uno soler con molti arzenti et reliquie suso, et sopra uno altro una ancona miracolosa, pur sopra uno solereto portata. Poi veneno li preti senza congregatione soto Castello, et li canonici. *Demum* 40 comandadori vestiti di biavo, trombe e pifari dil Doxe numero 6, li scudieri dil Principe, et lo capitolo di San Marco grande e piccolo con li preti et canonici con pianee bellissime, tra le qual alcune fè il re . . . di Franza per vodo di San Marco, e tutti avea le reliquie di San Marco, *videlicet* dil santuario in man. Erano molte e con arzenzo assa' atorno, et *etiam* la Madona sopra una ancona adornada d'oro e d'arzenzo, che si mete su l'altar grande, poi il San Marco grande d'arzenzo pesa marche . . . ; poi veneno alcuni canonici hanno servito a la messa, e do episcopi con mitrie in testa bianche, *videlicet* domino . . . Saracho arziepiscopo di . . . et domino Domenico di Aleppo episcopo de Chisamo. Poi il patriarca nostro con la mitria in testa et uno pivial grande di perle lavorato, qual andava dagando la beneditione; poi li secretarii più degni, et il Canzelier Grande vestito di scarlato, et non voglio restar, primo di canzelieri al loco suo era Tuzo di la Porta vestito di scarlato. Poi fo portato il Principe in cariega, qual andava con aliegra ciera saludando tutti, che fe' indolzir quanti el vete, et pareva grande excelentia, è di anni . . . Poi li oratori Franza e Ferara; *demum* li Consieri, e cadauno avea di sora uno episcopo, i qual fo questi, *videlicet*: il reverendo domino Cristoforo Marzelo arziepiscopo di Corfù, il reverendo domino Paulo Zane episcopo di Brexa, il reverendo domino Francesco Marzelo episcopo di Trau, il reverendo domino . . . , il reverendo domino Giacomo da cha' da Pexaro episcopo di Baffo, il reverendo domino Hironimo Trivixan abate di San Tomà di Borgognoni, il reverendo domino . . . , il reverendo domino
 Et li Consieri erano vestiti tutti di seda. Poi Procu- 26
 ratori, qual fono numero . . . a do a do, che prima soleano andar con li Consieri, zoè sier Antonio Grimani veludo paonazo, alto basso di varo, sier Nicolò Michiel veludo cremisin, sier Tomà Mozenigo damaschin cremesin, sier Domenego Trivixan di restagno d'oro, sier Zorzi Corner di restagno d'oro, sier Andrea Griti di veludo negro a manege averte fodrà damaschin negro, perchè per voto porta negro, poi fo preson in Franza. Era poi il comesso de la Religion di Rodi domino Paulo da Cremona, et li Cai di XL: sier Piero Alvise Barbaro e sier Lunardo Zantani in seda, sier Sebastian Querini di beretin,